

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-02750 Vacca: Sulle contestazioni al libro di M. Mazzucco « Sei come sei » presso il liceo classico statale « Giulio Cesare » di Roma .....	84
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	88
5-04502 Marzana: Sulle esternalizzazioni dei servizi di pulizia nelle scuole pubbliche .....	85
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	90
5-06488 Rubinato: Sui contenuti della prova INVALSI presso l'istituto tecnico agrario « G.B. Cerletti » di Conegliano (TV) .....	85
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	92
SEDE REFERENTE:	
Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. C. 2497 Russo e C. 3333 Mazzoli (Seguito dell'esame e rinvio) .....	85
ALLEGATO 4 (Proposte emendative presentate) .....	93
ALLEGATO 5 (Emendamenti approvati) .....	95
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	87
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria (C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale), audizione di rappresentanti della Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI) e dei professori Astolfo Di Amato, Giulio Enea Vigevani, Alberto Mattiacci e Marco Gambaro .....	87
ERRATA CORRIGE .....	87

#### INTERROGAZIONI

Giovedì 19 novembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia.

#### La seduta comincia alle 9.

**5-02750 Vacca: Sulle contestazioni al libro di M. Mazzucco « Sei come sei » presso il liceo classico statale « Giulio Cesare » di Roma.**

Bruno MOLEA, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di

attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Avverte che l'interrogazione è stata successivamente sottoscritta dalla deputata Maria Marzana, che replicherà in qualità di cofirmataria.

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maria MARZANA (M5S), replicando, si riserva di approfondire i contenuti della risposta.

**5-04502 Marzana: Sulle esternalizzazioni dei servizi di pulizia nelle scuole pubbliche.**

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maria MARZANA (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta.

**5-06488 Rubinato: Sui contenuti della prova INVALSI presso l'istituto tecnico agrario «G.B. Cerletti» di Conegliano (TV).**

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Simonetta RUBINATO (PD), replicando, si dichiara soddisfatta.

Bruno MOLEA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.10.**

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 19 novembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.**

**C. 2497 Russo e C. 3333 Mazzoli.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 ottobre 2015.

Giulia NARDUOLO (PD), *relatrice*, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, su tutte le proposte emendative presentate (*vedi allegato 4*), ad eccezione dell'emendamento Cristian Iannuzzi 1.2 – subordinatamente all'inserimento della parola « materiali » dopo le parole « valorizzazione dei siti » – e dell'emendamento Cristian Iannuzzi 1.5, sui quali esprime parere favorevole. Dopo aver illustrato la *ratio* di tale parere, invita il presentatore degli emendamenti Cristian Iannuzzi 2.4 e 2.5 a valutare l'opportunità di trasformarli in ordini del giorno da presentare in Assemblea.

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA esprime parere conforme a quello della relatrice.

Cristian IANNUZZI (Misto) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 1.2.

Ritira poi i suoi emendamenti 1.1, 1.4, 2.4 e 2.5.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, a integrazione di quanto illustrato dalla relatrice, ricorda che è stata aggiunta la categoria dei geoparchi tra i beni riconosciuti dall'UNESCO, tra i quali rientrano anche i geoparchi della Liguria.

Luisa BOSSA (PD) dopo aver illustrato il suo emendamento 2.3, lo ritira, in base ai chiarimenti forniti dalla relatrice.

Luigi GALLO (M5S) sottoscrive l'emendamento 2.3, testé ritirato. Chiarisce che ad esso è sottesa la medesima *ratio* dell'emendamento a sua prima firma 2.2.

Massimiliano MANFREDI (PD) dopo aver ringraziato la relatrice, chiarisce che il riconoscimento della qualità di bene riconosciuto dall'UNESCO, quale patrimonio dell'umanità, non è perenne, in quanto può essere revocato nel caso non vengano più rispettate quelle caratteristiche qualificanti che hanno determinato il

riconoscimento iniziale. Aggiunge che le disposizioni della proposta di legge in esame non solo ampliano i finanziamenti nazionali destinati *ad hoc* per tali beni, ma determinano anche una preferenza nell'attribuzione di ulteriori risorse di natura comunitaria, in particolare per le regioni del Mezzogiorno.

La Commissione approva l'emendamento Cristian Iannuzzi 1.2, così come riformulato (*vedi allegato 5*). Respinge poi l'emendamento Cristian Iannuzzi 1.3. Approva successivamente l'emendamento Cristian Iannuzzi 1.5 (*vedi allegato 5*).

Paolo RUSSO (FI-PdL) illustra la sua proposta emendativa 2.1 e la ritira.

Luigi GALLO (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.2, evidenziando che esso è teso a specificare come saranno ripartite le risorse tra diversi progetti e quante risorse saranno assegnate per ciascuno scopo. Auspica che non si rimanga nell'incertezza sui criteri e parametri seguiti per la destinazione di finanziamenti pubblici, come è avvenuto la scorsa estate in occasione dell'esame del riparto di fondi per le fondazioni culturali.

Chiara DI BENEDETTO (M5S) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Luigi Gallo 2.2, anche in ragione della limitata entità delle risorse a disposizione, che devono essere distribuite in maniera trasparente tra i diversi aventi diritto.

Rocco BUTTIGLIONE (AP) osserva che, pur essendo comprensibile la richiesta di criteri oggettivi per l'attribuzione di fondi pubblici, alla fine la decisione deve tener conto di diverse variabili non sempre predeterminabili. Suggestisce, quindi, di valutare l'opportunità di imporre un obbligo di motivazione per il decisore, in modo da limitare la possibilità che l'esercizio della discrezionalità amministrativa si trasformi in arbitrio.

La Commissione respinge l'emendamento Luigi Gallo 2.2.

Luisa BOSSA (PD) invita i colleghi del Movimento 5 Stelle a non insistere per la votazione dell'emendamento 2.3, da lei ritirato e fatto proprio dal collega Gallo.

Luigi GALLO (M5S) insiste per la votazione dell'emendamento 2.3. Paventa che, in assenza di una norma come quella contenuta nella predetta proposta emendativa, taluni beni UNESCO, non « sponsorizzati » da padrini politici locali, possano ricevere molto meno di quanto in realtà meriterebbero.

Giancarlo GIORDANO (SI-SEL) si asterrà e chiede se il collega Luigi Gallo sia disposto a fare a scambio con la sua zona di riferimento che è priva di siti Unesco, ma abbonda di padrini politici.

Giulia NARDUOLO (PD), *relatrice*, chiarisce che l'approvazione di una norma di rango legislativo, come quella contenuta nell'emendamento 2.3, che fa riferimento ad una circolare del MIBACT, che le risulta stia per essere superata dall'emanazione di un prossimo provvedimento amministrativo, creerebbe un problema di conflitto tra norme di rango diverso.

La Commissione respinge l'emendamento 2.3, sottoscritto, da ultimo, dal deputato Luigi Gallo.

Luigi GALLO (M5S) illustra il suo articolo aggiuntivo 2.01, raccomandandone l'approvazione. Evidenzia, in particolare, che lo stesso è teso ad assegnare le risorse destinate a sostegno dei siti italiani UNESCO direttamente a soggetti pubblici, piuttosto che a soggetti privati accreditati, assicurando una maggiore trasparenza del procedimento.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Luigi Gallo 2.01.

Paolo RUSSO (FI-PdL) illustra la sua proposta emendativa 2.02 e la ritira. Si

riserva comunque di presentare un ordine del giorno in Assemblea.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che il nuovo testo del provvedimento in esame, come modificato nel corso dell'esame in sede referente, verrà trasmesso alle Commissioni competenti ai fini dell'espressione dei pareri. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.05.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 19 novembre 2015.*

**Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria (C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale), audizione di rappresentanti della Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI) e dei professori Astolfo Di Amato, Giulio Enea Vigevani, Alberto Mattiacci e Marco Gambaro.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 16.45.

**ERRATA CORRIGE**

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 543 del 18 novembre 2015, a pagina 101, prima colonna, ventinovesima riga, la parola: « Oxford » è sostituita dalla seguente « Cambridge ».

## ALLEGATO 1

**5-02750 Vacca: Sulle contestazioni al libro di M. Mazzucco « Sei come sei » presso il liceo classico statale « Giulio Cesare » di Roma.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione cui si risponde riguarda un episodio accaduto nell'anno scolastico 2014/2015 all'interno del Liceo « Giulio Cesare » di Roma, ove alcuni docenti sono ricorsi, a scopo didattico, al libro di Melania Mazzucco « Sei come sei » suscitando una serie di polemiche che hanno trovato ampia eco anche sulla stampa.

Proprio attraverso i mezzi di informazione la vicenda è giunta a conoscenza del Ministero, che ha svolto in proposito tutti gli accertamenti del caso.

L'Ufficio scolastico regionale per il Lazio ha fornito, su richiesta del Ministero, una dettagliata relazione con ampia documentazione a supporto, da cui è emerso che la lettura del libro citato è stata prevista nell'ambito di un progetto denominato « *Invito alla lettura* », condiviso tra studenti, professori e famiglie, iniziato già da due anni, e che fino a quel momento erano stati proposti 21 testi tra classici, moderni e contemporanei. Tale progetto affrontava, in particolare, tutte le situazioni di diversità, ivi comprese le differenze di nazionalità e quelle religiose.

Atteso ciò, nessuna altra iniziativa è stata assunta dall'Amministrazione, essendo stato chiarito il contesto in cui si è sviluppata la vicenda portata all'attenzione della pubblica opinione.

Gli onorevoli interroganti traggono spunto dalla vicenda per sollecitare iniziative finalizzate a garantire la libertà di insegnamento e a tutelare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, facendo cor-

rettamente riferimento al decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999.

Si ricorda, al riguardo, che l'articolo 4 del decreto, con riferimento all'autonomia didattica, contempla parimenti il « rispetto della libertà d'insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema ».

L'autonomia didattica rappresenta, quindi, una particolare espressione del principio della libertà d'insegnamento e si esplicita nella facoltà della singola scuola e dei docenti di scegliere metodologie, strumenti didattici, modalità e tempi dell'insegnamento « *nel rispetto degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e degli standard di livello nazionale* », come stabilito dall'articolo 21, comma 7, della legge n. 59 del 1997.

Il concetto di autonomia, dunque, richiama un sistema organizzativo che fa della scuola una comunità educante, nell'ambito di *standard* di qualità fissati a livello nazionale. Esso non va, pertanto, inteso come modello caratterizzato da assenza di regole.

Tale autonomia, se da un lato comporta da parte delle singole istituzioni scolastiche la costante interazione con tutte le altre componenti del processo educativo (personale della scuola, studenti, genitori) in linea con i principi delle Carte fondamentali e con le disposizioni nazionali, dall'altro le impegna al rispetto dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico definito, nel caso dei licei, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010.

In definitiva, la libertà di insegnamento e l'autonomia scolastica trovano adeguata tutela nel nostro ordinamento. Si può affermare che il personale della scuola, in grandissima maggioranza, svolge con il

necessario senso di responsabilità la propria funzione, che consiste soprattutto nel formare nelle giovani generazioni il senso critico necessario per una civile convivenza.

## ALLEGATO 2

**5-04502 Marzana: Sulle esternalizzazioni dei servizi di pulizia nelle scuole pubbliche.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento ai quesiti posti dagli onorevoli interroganti si fa rappresenta quanto segue.

Riguardo alla questione degli istituti scolastici capofila, occorre precisare che l'individuazione degli stessi si rende necessaria soltanto per i servizi di manutenzione del decoro degli edifici e non già per tutte le scuole ove vengono svolti i servizi esternalizzati di pulizia secondo quanto previsto dall'articolo 58, comma 5, del decreto-legge n. 69 del 2013. Infatti, le istituzioni scolastiche, per le quali sono accantonati posti di collaboratore scolastico in organico di diritto, acquistano direttamente i servizi di pulizia tramite convenzione Consip ovvero, nei territori ove la convenzione non è attivata, tramite le imprese previste dall'articolo 1, comma 174, della legge n. 107 del 2015.

La partecipazione ai programmi di manutenzione del decoro degli edifici, invece, si rivolge a tutte le scuole, anche a quelle che non hanno attivato la convenzione Consip. Poiché l'accordo del 28 marzo 2014 ha stabilito che dette attività rientrano tra quelle acquistabili nell'ambito della convenzione, soltanto le scuole che aderiscono alla convenzione medesima possono acquistare servizi e, dunque, curare la necessaria attività amministrativa.

Ad ogni assegnazione di risorse si individuano, tramite i rispettivi Uffici scolastici regionali competenti per territorio, le istituzioni capofila delle reti di istituzioni scolastiche che, destinatarie dei finanziamenti per le attività di decoro, non potrebbero altrimenti acquistare i servizi in questione perché, non rientrando nei re-

quisiti di cui al citato articolo 58 del decreto-legge n. 69 del 2013, non sono dotate di Convenzione Consip attiva.

In ottemperanza a quanto disposto dall'accordo del 28 marzo 2014, ogni nuova assegnazione di risorse, effettuata sia agli istituti capofila che a quelli indipendenti, viene condivisa tra le parti sociali, le aziende e i competentiUSR, assicurando di fatto la pubblicità del piano.

In merito alle iniziative che questo Ministero intende assumere per velocizzare le procedure di sottoscrizione dei contratti con l'azienda appaltatrice da parte dei dirigenti scolastici si specifica quanto segue. Al momento dell'assegnazione delle risorse finalizzate al decoro degli edifici adibiti ad istituzioni scolastiche, il MIUR, tramite le sue articolazioni territoriali a livello regionale, organizza conferenze di servizio a cui partecipano i referenti dell'USR, i referenti delle aziende competenti per territorio e i dirigenti scolastici delle istituzioni interessate. Ciò al fine di far incontrare le parti coinvolte nel processo e facilitare le sottoscrizioni dei contratti, fornire indicazioni, istruzioni e linee-guida utili per lo svolgimento delle attività inerenti al programma.

Inoltre, il MIUR si è dotato, fin dall'inizio del programma, di un'apposita piattaforma informatica che consente di monitorare lo stato di avanzamento dei lavori e la dichiarazione di termine degli stessi. Con le ulteriori estensioni della piattaforma, che in questo periodo sono in corso di rilascio, il sistema di monitoraggio verrà esteso ad una logica multilivello che comprende gli istituti capofila, gli Uffici scolastici regionali e l'amministrazione

centrale. Ciò consentirà di rendere sempre più efficiente l'attività di monitoraggio e di supporto, in un'ottica di risoluzione dei problemi che potrebbero causare ritardi all'ordinato svolgimento delle attività del programma.

Passando più nello specifico all'accordo sottoscritto in data 28 marzo 2014 (denominato «Piano Nazionale per la formazione e riqualificazione del lavoratori ex LSU e Appalti storici operanti nel settore di pulizia delle scuole»), è noto che, nell'ambito di esso, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si è impegnato ad attivare percorsi di formazione e di riqualificazione professionale *ad hoc*, avvalendosi del ruolo e dell'autonomia dei Fondi interprofessionali per la formazione continua, costituiti ai sensi dell'articolo 118 della legge n. 388 del 2000, individuando, primariamente nell'ambito di questi ultimi, la principale fonte di finanziamento degli interventi di riqualificazione e formazione del personale ex LSU e appalti storici.

Tuttavia, nel corso delle sedute della Cabina di regia e monitoraggio istituita presso il citato Ministero, è emersa l'impossibilità di finanziare alcuni Piani formativi presentati da aziende aderenti ad alcuni fondi interprofessionali (Fonarcom, Fondimpresa e Forte) da parte di questi ultimi per carenza di risorse. Ciò stante, il Ministero del lavoro ha provveduto, con decreto direttoriale n. 27 del 6 agosto 2015, a stanziare le risorse necessarie, pari

ad euro 276.770,96, gravanti sul fondo di rotazione per la formazione professionale e per la realizzazione dei piani formativi non coperti dalle risorse dei fondi interprofessionali suindicati.

Inoltre, si informa che in data 30 luglio 2015 è stato siglato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un Accordo quadro con cui il Governo si è impegnato a portare a conclusione positivamente il programma denominato «scuole belle», per un importo complessivo pari a 170 milioni di euro a copertura del periodo 1° luglio 2015 – 31 marzo 2016.

Con successiva intesa intervenuta in data 6 agosto 2015 presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato previsto il ricorso alla cassa integrazione guadagni in deroga a decorrere dal 1° luglio 2015 per i casi in cui le società interessate si siano trovate nella necessità di sospendere i lavori.

In data 3 settembre 2015 sono state acquisite dal Ministero del lavoro – Direzione generale per gli ammortizzatori sociali e gli incentivi all'occupazione – le istanze delle singole aziende, finalizzate all'autorizzazione della cassa integrazione in deroga, nei limiti del citato accordo del 6 agosto 2015, per il periodo dal 1° luglio al 30 settembre 2015. La citata Direzione, anche al fine di quantificare celermente l'ammontare delle risorse necessarie a garantire la copertura dei trattamenti di cig in deroga richiesti, sta procedendo all'esame istruttorio delle istanze.

ALLEGATO 3

**5-06488 Rubinato: Sui contenuti della prova INVALSI presso l'istituto tecnico agrario « G.B. Cerletti » di Conegliano (TV).**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante sollecita l'assunzione di iniziative finalizzate ad assicurare la coerenza dei contenuti delle prove INVALSI con le competenze acquisite dagli studenti dei diversi indirizzi scolastici. Riporta l'esempio dell'Istituto tecnico agrario « Cerletti » di Conegliano (TV), i cui operatori avrebbero rilevato, nel corso delle prove svoltesi negli ultimi anni, incongruenze di sostanza e di forma nei quesiti proposti per la verifica finale.

Al riguardo, si ricorda che il decreto interministeriale del 7 settembre 2011, recante norme generali concernenti i diplomi degli istituti tecnici superiori e le relative figure nazionali di riferimento, nonché la verifica e la certificazione delle competenze, disciplina, all'articolo 6, le prove di verifica delle competenze acquisite. In particolare, il comma 1, lettera *b*), prevede una prova scritta, predisposta dall'INVALSI in collaborazione con la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), tesa a valutare « .... competenze e abilità nell'applicazione di principi e metodi scientifici nello specifico contesto tecnologico cui si riferiscono le competenze tecnico professionali nazionali del percorso ITS.... ».

In applicazione della citata norma è stato affidato all'INVALSI, sulla base di apposita convenzione del 2013 – anno di avvio dei primi esami – rinnovata poi nel 2014, l'incarico di procedere alla predisposizione e alla somministrazione delle prove di esame, con riferimento alle 29 figure nazionali e ai 17 ambiti in cui sono articolate le sei aree tecnologiche cui afferiscono gli ITS.

Dall'esperienza acquisita nella concreta applicazione della norma e dalle puntuali osservazioni formulate sia dagli operatori delle fondazioni ITS sia da alcuni presidenti di commissioni d'esame nelle relazioni finali inviate al Ministero è emersa l'esigenza di procedere alla revisione della norma stessa.

Tale esigenza è stata recepita dal legislatore. Infatti, la legge n. 107 del 2015 offre, con la previsione contenuta nel comma 47 dell'articolo unico, l'opportunità di sanare le criticità rilevate dall'On.le interrogante. Detta normativa prevede, infatti, l'emanazione di apposite linee-guida finalizzate a semplificare e snellire le procedure delle prove conclusive dei percorsi formativi degli istituti tecnici superiori.

Il MIUR sta predisponendo il provvedimento concernente la proposta di modifica delle vigenti disposizioni. Per quanto concerne la prova scritta, la modifica prevede un maggiore coinvolgimento del comitato tecnico-scientifico dell'ITS nella predisposizione della prova stessa, facendo comunque sempre riferimento ad una griglia di indicatori costruiti secondo una struttura organizzativa riferita a sezioni o nuclei tematici.

L'attuazione della nuova normativa comporterà, altresì, a regime costi inferiori a quelli risultanti dal mantenimento dell'attuale procedura, consentendo una maggiore efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

**Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. C. 2497 Russo e C. 3333 Mazzoli.**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

**ART. 1.**

*Al comma 1, lettera b), sostituire il capoverso lettera d) con il seguente:*

d) alla promozione, tutela e valorizzazione dei siti materiali e delle rappresentazioni immateriali del patrimonio culturale italiano riconosciuto dall'UNESCO, alla diffusione della loro conoscenza e alla loro riqualificazione; nell'ambito delle istituzioni scolastiche la valorizzazione si attua anche attraverso il sostegno ai viaggi di istruzione e alle attività culturali delle scuole in collaborazione con gli enti pubblici ed associazioni locali;

**1. 1.** Cristian Iannuzzi.

*Al comma 1, lettera b), capoverso lettera d), primo periodo, sostituire le parole: alla tutela e alla valorizzazione dei siti e delle parti del patrimonio culturale immateriale con le seguenti: ; alla promozione, tutela e valorizzazione dei siti e delle rappresentazioni del patrimonio culturale immateriale;*

**1. 2.** Cristian Iannuzzi.

*Al comma 1, lettera b), capoverso lettera d), dopo la parola: conoscenza aggiungere le seguenti: , anche attraverso la creazione di banche dati accessibili e digitali,.*

**1. 3.** Cristian Iannuzzi.

*Al comma 1, lettera b), capoverso lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: in*

collaborazione con gli enti pubblici ed associazioni locali;

**1. 4.** Cristian Iannuzzi.

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) dopo la parola: « siti », ovunque ricorra, aggiungere le seguenti: « e le rappresentazioni del patrimonio culturale immateriale ».

**1. 5.** Cristian Iannuzzi.

**ART. 2.**

*Al comma 1, sostituire le parole da: Per sostenere fino a: culturale immateriale con le seguenti: Per sostenere gli interventi volti alla riqualificazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale italiano tutelati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco).*

**2. 1.** Russo.

*Al comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da emanarsi entro 60 giorni dall'approvazione della presente legge, previo parere della Commissioni parlamentari competenti, sono definiti i criteri oggettivi di assegnazione delle succitate risorse che tengano conto della qualità e quantità degli interventi sui beni tutelati.*

**2. 2.** Luigi Gallo, Di Benedetto, Marzana.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Possono beneficiare dei finanziamenti di cui al comma precedente i soggetti previsti nella Circolare n. 6 del Direttore generale per la Valorizzazione del patrimonio culturale del Ministero per i beni e le attività culturali, pubblicata in data 8 marzo 2012, che stabilisce Criteri e modalità di erogazione dei fondi destinati alle misure di sostegno previste dall'articolo 4 della legge 20 febbraio 2006, n. 77, recante Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell'Unesco.

**2. 3.** Bossa.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Le provvidenze della presente legge non possono comunque essere erogate per pratiche o tradizioni che ledono la dignità o l'integrità degli esseri umani e animali.

**2. 4.** Cristian Iannuzzi.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Le provvidenze della presente legge non possono comunque essere erogate per pratiche o tradizioni religiose.

**2. 5.** Cristian Iannuzzi.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

ART. 2-bis. Le risorse destinate a sostegno degli interventi volti alla riqualificazione e alla valorizzazione dei siti italiani tutelati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco), nonché del patrimonio culturale immateriale, come definito dalla Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003, resa esecutiva dalla legge 27 settembre 2007, n. 167, sono assegnate agli enti pubblici di riferimento e da questi gestite per il perseguimento delle succitate finalità, i quali hanno l'obbligo di rendicontazione al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo delle spese sostenute, assicurando, in ogni caso, la massima trasparenza e pubblicità delle procedure adottate.

**2. 01.** Luigi Gallo, Di Benedetto, Marzana.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

ART. 2-bis. All'articolo 5 della legge 20 febbraio 2006, n. 77, aggiungere, in fine, il seguente comma:

« 2. A decorrere dall'anno 2016 una quota non inferiore al 30 per cento degli oneri di cui al comma 1 deve essere destinato a progetti e interventi volti alla riqualificazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale italiano ».

**2. 02.** Russo.

## ALLEGATO 5

**Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. C. 2497 Russo e C. 3333 Mazzoli.**

**EMENDAMENTI APPROVATI**

## ART. 1.

*Al comma 1, lettera b), capoverso lettera d), primo periodo, sostituire le parole: alla tutela e alla valorizzazione dei siti e delle parti del patrimonio culturale immateriale con le seguenti: ; alla promozione, tutela e valorizzazione dei siti materiali e delle rappresentazioni del patrimonio culturale immateriale;*

**1. 2.** Cristian Iannuzzi.

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

*c) dopo la parola: « siti », ovunque ricorra, aggiungere le seguenti: « e le rappresentazioni del patrimonio culturale immateriale ».*

**1. 5.** Cristian Iannuzzi.